

Questa grande ed importante indagine scoperta questa mattina con l'emissione di 68 fermi da parte della DDA ha consentito di documentare l'operatività e l'attualità criminale della cosca "Arena", famiglia di 'ndrangheta di Isola Capo Rizzuto, di serie A, non solo in territorio crotonese, ma anche nel territorio di Catanzaro e della sua provincia quindi ha certificato l'esistenza e la vitalità di una cellula criminale catanzarese dotata di tutte le caratteristiche della 'ndrina legittimate dalla "cosca madre" di Isola Capo Rizzuto.

Intensa l'attività di indagine di questi ultimi anni del personale della Squadra Mobile di Crotona e di Catanzaro, coordinate da personale dello SCO, sotto la direzione del Procuratore Capo Gratteri, dei suoi Aggiunti e Sostituti, che con dovizia di particolari, hanno ricostruito l'organigramma e le attività delittuose, commesse in questo capoluogo dalla cosca Arena la quale, attraverso una capillare rete di sodali, era riuscita a garantirsi il controllo del territorio con acquisizione di proventi, principalmente di natura estorsiva, da molteplici attività commerciali stanziate in questo territorio.

Il collaboratore Mirarchi ha svelato le ragioni dei meriti acquisiti in carcere sussistenti in una riconosciuta capacità di mantenere l'ordine carcerario che gli consentivano di ricevere le varie doti criminali. Si veniva così a conoscenza anche delle dinamiche interne alla struttura di reclusione di Siano, i rapporti con le famiglie Rom, i compiti delineati dai vertici della cosca, il preciso organigramma criminale, le linee guida da seguire per garantire il controllo del territorio e la riscossione dei proventi destinati ad Isola Capo Rizzuto e relativi ai c.d. "lavori Grossi".

L'anello di congiunzione tra il Mirarchi e la "famiglia" era Nico Gioffrè, ma non sono mancate occasioni di incontro tra i vertici della cosca

madre, veri e propri summit anche in territorio catanzarese tesi a dirimere controversie di gestione criminale delle attività economiche nei vari territori di competenza, come il Parco Eolico, e che hanno coinvolto altre 'ndrine locali ( Borgia, Valleflorita, Catanzaro).

Tra i molteplici reati si segnalano il sequestro di persona a scopo estorsivo ai danni del broker Masciari Domenico, estorsioni ai danni della Grande Muraglia ( negozio cinese), supermercato LIDL, concessionaria Toyota, agenzia funebri Mercurio, Ranieri e Tassoni; impresa Dedoni, impresa Italtractor di Siracusa Andrea, impresa rivendita auto Benciveni e di molti altri.